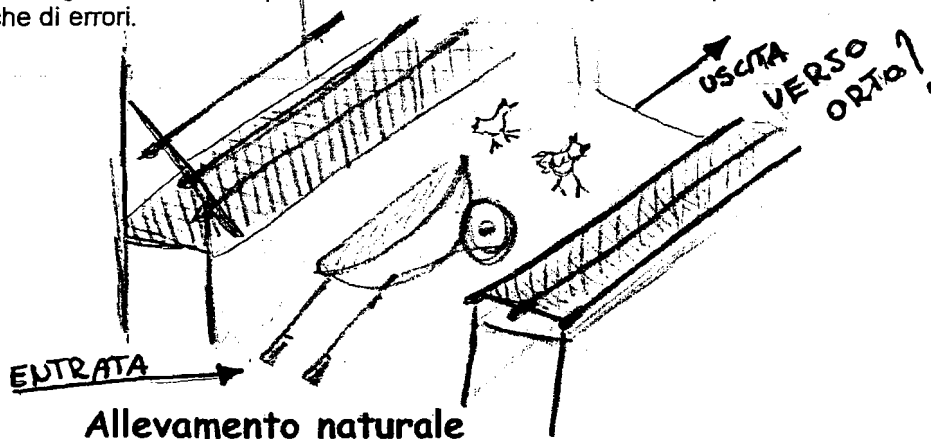
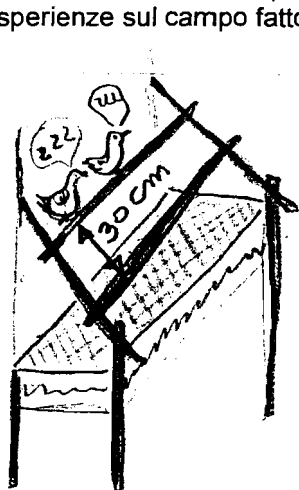


La radio di carta

(di Simona Ugolotti)

L'esperienza di un piccolo allevamento di galline da uova mi ha finalmente permesso di fare il mio lavoro di contadina senza piu' andare in giro a fare piccoli lavoretti in nero. Per questo desidero scrivere questo piccolo "manualetto", perchè oggi credo che con l'allevamento di questi simpatici pennuti si possa auto-risolvere un problema di sopravvivenza delle nostre piccole aziende, senza aspettare finanziamenti. Tanto per cominciare, l'investimento è a bassissimo costo: ad esempio nella "rumentata" (oggi ben organizzata: ferro legno divisi) si può reperire il necessario e con un po' di fantasia e intelligenza si possono assemblare pezzi senza costruire una baraccopoli. La cosa più costosa è la rete per le recinzioni.

Metto insieme l'esperienza acquisita da un lavoro fatto insieme ad un onesto e coraggioso commerciante di uova e aver capito un po' di cose interessanti con un corso di animali di bassacorte (polli conigli...ecc si chiamano di bassacorte) in cui l'insegnante era un esperto: Maurizio Arduin. Ma quello che più conta è la mia esperienza sul campo fatto anche di errori.



**Allevamento naturale
di un pollaio di 100/150 galline**

Non fatevi spaventare dal numero, all'inizio quando le ho viste tutte insieme a casa mia ho sgranato gli occhi e mi son detta: "simo questa volta l'hai fatta grossa" ma dopo poco in effetti da 30 a 200 galline non c'è molta differenza.

100 galline ovaiole necessitano di 25 mq, con porta e accesso al pascolo sempre aperta. Le galline non soffrono il freddo e nemmeno la pioggia: le loro piume sono calde e poste sul corpo come tegole sul tetto. Patiscono invece il caldo, le correnti d'aria e il fango attraverso il quale possono contrarre malattie. Per stare bene (e quindi lavorare bene per noi), devono avere spazio sufficiente dal pollaio al pascolo e a disposizione il così detto "bagno di sabbia", ad esempio: una piccola vasca da bagno coperta, con dentro sabbia e cenere, che le galline utilizzano per spidocchiarsi e difendersi dalla rogna alle zampe.

E' inutile dirlo: acqua pulita sempre a disposizione. I posatoi per il riposo delle galline debbono avere almeno 30 cm di distanza l'uno dall'altro e con il loro deposito delle feci sottostante collocato in maniera che non siano calpestate dalle galline e facili da pulire (basta una volta all'anno).

Ho preferito mettere la raccolta feci ad una altezza tale che con una cazzuola posso farla scendere in una carriola senza spaccarmi la schiena. (VEDI DISEGNO SOPRA ↑)

Le galline per produrre devono stare bene (benessere animale)

Stare bene significa: non ammalarsi, non incorrere in fenomeni di cannibalismo, e raccogliere uova pulite ecc. Per riuscire:

-Non più di 150/ galline, altrimenti non si riconoscono e quindi non riescono a mantenere le gerarchie stabilite: sarebbero sempre pronte a combattere quindi, oltre a stressarsi possono ferirsi; che sarebbe pericolosissimo perchè una gallina ferita finirebbe con l'essere mangiata dalle altre.

-Piccola uscita dal pollaio (20 /30 cm) per facilitare il rispetto delle gerarchie.

-Acqua e cibo distanti tra loro (sempre per evitare "ratelle").

-Un gallo ogni 20/30 galline per produrre uova.

I galli vanno messi nel pollaio tutti insieme contemporaneamente e dopo un po' di battaglie si spartiscono le galline, ma se uno muore vanno sostituiti tutti, altrimenti il nuovo arrivato lo sappiamo prenderebbe troppe botte!

Per esempio io che produco uova e non ho la necessità di averle tutte aggallate, ho messo dei galletti americani visto che loro entrano e escono da qualsiasi pollaio si stabiliscono con più facilità le gerarchie, in

più sono leggeri sulle galline. Evitare galli pesanti (non più di un anno di vita).

-Per i nidi, spazio alla fantasia e alle tradizioni l'importante è che ci sia spazio sufficiente con paglia o fieno vecchio.

Io ho fatto dei nidi collettivi con accesso dall'esterno.

Ma attenzione ;gli sportelli esterni vanno fatti bene intendo che non basta una tettoietta. Vanno in qualche modo ben sigillati altrimenti quando piove o nevicata con l'aggiunta del vento si bagnerebbero le uova che è dannoso. Il nido deve essere messo in una zona buia del pollaio, le galline devono avere la sensazione (quindi la possibilità) di nascondersi nell'andare a fare l'uovo. Se si azzecca subito come e dove fare il nido le galline non prenderanno l'abitudine di andare in giro a fare le uova, una cattiva abitudine difficile da togliere in seguito. Quando arrivano le giovani galline nel pollaio prima che comincino a fare le uova e' bene proteggere con una rete i nidi per evitare che alcune prendano l'abitudine di dormire dentro, di conseguenza sporcare i nidi e poi raccogliere uova sporche.

-Pascolo: il pascolo serve a far sentire le galline libere e a distribuire le feci (la concentrazione porta malattie) la recinzione deve essere molliccia per evitare che gli animali usino la rete come scaletta ;sia la gallina per uscire e la volpe per entrare, non è necessario (dicono) interrarla basta ripiegarla in basso, piano piano rami e terra ci vanno sopra. Va ripiegata anche in alto, io preferisco ripiegarla in dentro perchè il mio problema sono le galline che escono e vanno dritte dritte in bocca alla volpe. Io sul bordo inferiore ho messo rami pesanti e paletti che mi assicurano che la rete non venga alzata ma tante' la volpe prova a far buchi e d'è riuscita ad entrare. Contro la volpe è utilissimo il cane! Marzo e aprile sono i mesi che la volpe "non molla". Anche i rapaci in questo periodo riescono a far danni, utili sono gli alberi ma non bastano io ho notato che le oche hanno un'ottima vista e riescono dare l'allarme in tempo per la "fuga galline".

Devono avere erba e alberi per l'ombra io consiglio il prato duro per capirci quello che se provi a farci un orto ti danni perchè la terra è troppo dura, in questo tipo di pascolo le galline mangiano erba ma non riescono a sradicarla del tutto, mentre invece nella boscaglia la terra è morbida e fanno il deserto (ottimo se dopo vuoi fare legna o raccogliere noci o noccioline)

~~Perdo qualche riga a parlare del fango, che per me è tuttora un problema, è importante che non ce ne sia, infatti ho già parlato di diverse strategie come la ghiaia. La ghiaia deve essere abbondante e avere almeno una profondità di 20 /30/anche 40 cm. Altrimenti con poche piogge il fango emerge. Per il pascolo ho visto che forse l'unica salvezza è fare rotazione, avere almeno tre o quattro pascoli separati ne possono bastare anche due se si ha a disposizione del prato duro.~~

Per concludere adesso metto dei dati tecnici presi dal libro di Arduin, li ho trovati ottimi ed anzi se gli avessi dato retta subito avrei fatto meno errori... e gli errori si pagano cari!

-**Misure pollaio:** non deve mai superare 4 galline a mq.

Per 100 capi 25mq.

-Un pollaio di 100 galline deve avere una superficie di **finestra** di almeno 4m x 1,5m.

-**Botola** di uscita animali di 20 x 30 cm

-nei punti più frequentati (punti acqua, cibo, uscita) per evitare la formazione di fango mettere della rete rigida rialzata o ghiaia in abbondanza.

-**Pascolo:** un capo ogni 5/10 mq di superficie e se si fa il pascolo a rotazione anche un capo ogni 2mq

-**Nidi:** Base 120 x 50 cm di altezza, è sufficiente per 25 /30 galline.

-**Posatoi:** per 100 capi sono necessari 10m di posatoio a testa che distano di 30 cm l'uno dall'altro

-**Mangiatoie:** 10 cm per capo

-**Abbeveratoio** a canaletta: 2,5 cm per capo. Il consumo medi di acqua di 100 galline è di 12/14 litri al di'.

Titolo Testo:

"Allevamento biologico pollo e gallina ovaiole" di Maurizio Arduin edizione: Demetra s.r.l.

Cenni per la vendita delle uova:

Le uova vanno vendute timbrate, impacchettate con data di deposizione e scadenza esempio etichetta:



DATI AZIENDA:

M°UOVA: peso: _____

DATA di DEPOSIZIONE _____

DA CONSUMARE preferibilmente _____

CODICE DI REPERIBILITÀ:

04E1234

Il timbro è laasl che lo rilascia dopo la visita del veterinario che controlla che nel pollaio sia tutto apposto:acqua, cibo metri di posatoio,nidi e pascolo e se tutto v`a bene si possono far entrare le galline e a questo punto il veterinario rilascia il numero che poi timbreremo sulle uova.(costa poco).Le uova son semplici da vendere e se fresche è un ottimo alimento che tutte le mamme desiderano. Le uova vanno tenute al fresco in posto pulito, non sono necessari costosi laboratori. Per il trasporto basta la nostra normale auto. Le uova piccole si possono vendere separate ad un costo leggermente inferiore. Il primo anno è utile appoggiarsi ad un grossista che ne garantisce l'acquisto,ed intanto strada facendo si trovano clienti migliori che pagano un prezzo migliore.(per un mese e più le galline durante la muta non fanno uova...combinazione nel periodo di Natale).

Piccoli sgammi:

-Se ad esempio abbiamo delle difficoltà per fare andare le galline al pascolo perchè magari ci obbliga a fare dei cancelli di troppo ,si possono utilizzare dei grossi tubi come tunnel. Comodissimo!basta che vedano la luce dall'altra parte.

-Per tenere le galline sane (oltre tutto detto prima) aiuta mettere un po' di aceto nell'acqua.

-Le galline sono bestie leggere, anche un bambino potrebbe gestirle, portano via poco tempo, se organizzate bene il vostro pollaio.

-Vale la pena di dedicare un po di tempo e alla progettazione in maniera che siano facili gli spostamenti, di mangime e altro, fate cancelletti facili da chiudere e scalette decenti,Se cadete le uova si rompono!Le grosse aziende fanno degli studi per evitare le perdite di tempo negli spostamenti dei dipendenti .Facciamo anche noi i nostri studi."Il benessere animale" è importante ma ancora più importante è il benessere delle nostre ossa!mentre progettate il vostro pollaio provate ad immaginare che poi sia un anziano a muoversi.

L'angolo del mugugno

(necessario per una donna)

Io non ho usato il termine biologico che un po' disprezzo in quanto si è appropriato di un nostro sapere;noi sapevamo lavorare la terra e rispettare la vita degli animali e mettevamo in pratica quello che oggi chiamiamo ecologia, si usava il "mandillo" per fare la spesa e non comperavamo chili di imballaggi inutili. Tutto si riciclava e nulla si buttava e se si buttava non era inquinante! Ad esempio il termino di Casella (mezzo pulito) portava i prodotti della campagna al mercato di Genova nel tempo di un'ora lo stesso che ci mettiamo ancora oggi sia con l'auto che con la corriera. La sappiamo lunga di generazione in generazione una sperimentazione valida e sana senza effetti collaterali.

Oggi,nonostante tutto e dopo 50 anni di abbandono delle nostre terre c'è chi continua ad arrancarsi a far orti o vite, chi taglia fieno, chi pulisce boschi e sentieri, chi produce formaggio e uova,chi fa mercatini e agriturismi chi continua a mantene vivi i nostri favolosi vecchi meli, ed ancora chi lavora nella capitale della Valbrevenna: Molino Vecchio.. Questo è il nostro patrimonio, è ricchezza,siamo in pochi e stiamo aumentando e chi torna a vivere in vallata forse finalmente apprezza il valore dei monti abbandonati dai nonni e credo che noi che ci viviamo da tempo li possiamo accogliere facendo in modo che il rispetto delle terra continui. La città deve rimanere in città!

Anche per questo mi son permessa di scrivere questo piccolo manualetto

desideroso di comunicare con tutti quelli che han voglia di vivere in campagna,con la campagna. Meglio una gallina oggi...che pretendere il lampione luce sotto casa!

Prossimi Numeri?

Ho intenzione di scrivere ancora e chi volesse aggiungere informazioni,argomenti o chi nota errori può lasciare il materiale in comune o al consorzio di Valbrevenna volendo si può spedire via e-mail :

mona1966@libero .it

-Galline ancora da raccontare,come le galline di razza o leggi che regolano la vendita... AVIARLA...

-Qualche dritta utile sui conigli che ho visto che molti allevatori non sanno

-Se ci capisco qualcosa vi parlerò delle nuove leggi europee che regolano le piccole aziende.

-Ricette varie. Brodo di gallina.....

-Chiusure creative cancelletti.

Non so' quanto ci metterò a scrivere il prossimo numero vista la stagione. Questo manualetto non è completo ma mi auguro utile per farsi un'idea si può copiare e divulgare.....non viene bene per accendere la stufa!